

Gesù sale al Calvario

(CARD. RENATO CORTI)

Gesù porta la croce con noi

Paolo vede nella croce la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Dio e di Gesù.

La larghezza significa che Dio non lascia fuori nessuno dal perimetro del suo cuore; *la lunghezza*: l'amore di Dio è fedele nel tempo (passato, presente e futuro); *l'altezza*: ci invita a guardare in alto e notare che Gesù è la primizia dei risorti e il fondamento della nostra speranza; *la profondità*: la misericordia di Dio recupera l'uomo anche dall'abisso del male per aprirlo alla luce, al coraggio, alla novità di vita.

Gesù è provato dalla terribile flagellazione e dal tradimento della sua gente che ha preferito liberare un omicida, Barabba, invece di lui.

Cammina barcollando, sotto il peso della croce, sulla via del Calvario. In quel tratto di strada si condensano tutte le strade della storia dell'umanità, dove troviamo il sangue di tante guerre, le urla di tanto dolore, le grida della disperazione, i segni del peccato. Gesù sta percorrendo la via dei nostri calvari.

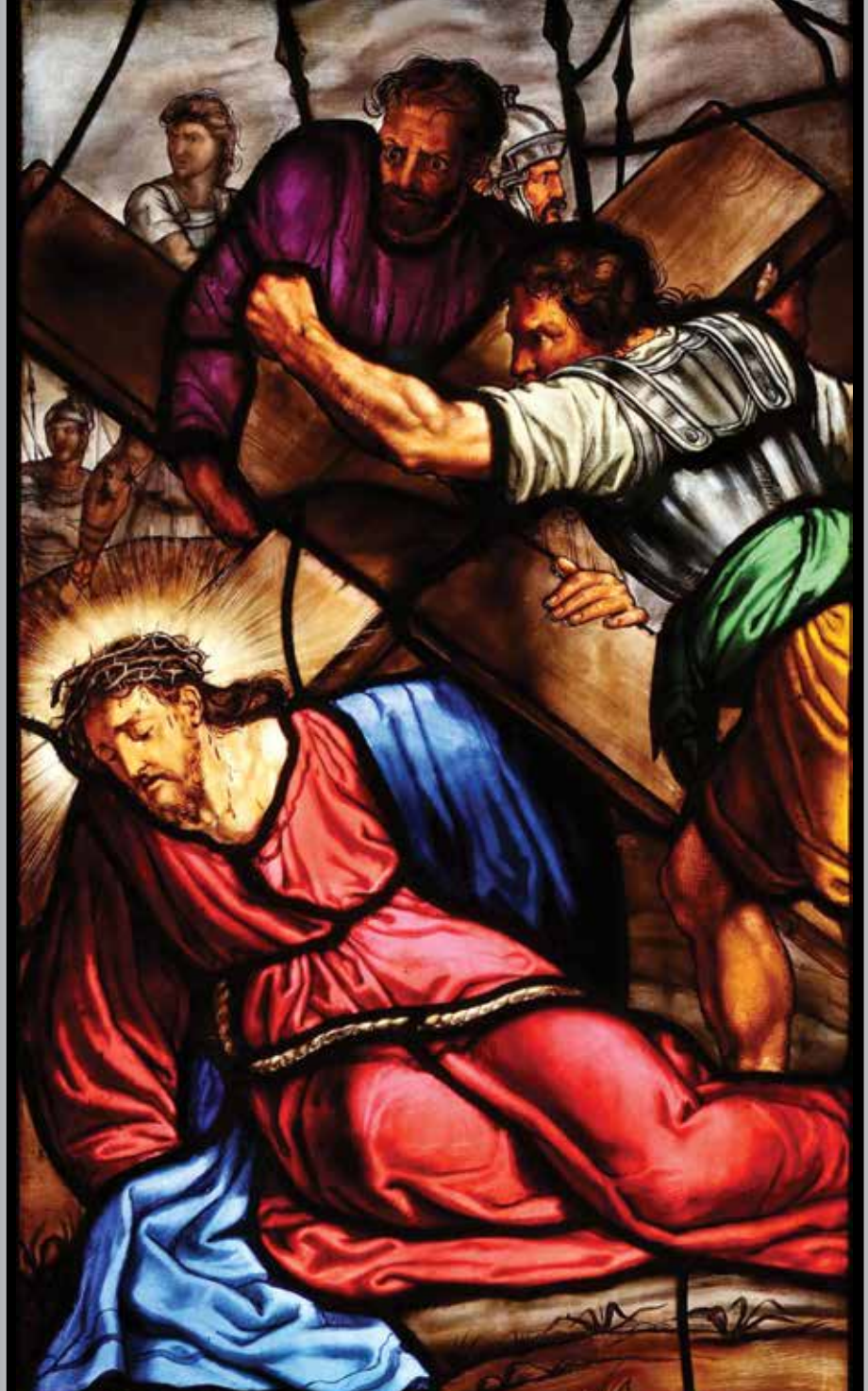
Ogni dolore, anche il più segreto, nascosto e insignificante ai nostri occhi, viene accolto dalle braccia di Gesù "spalancate" per amore: Egli lo fa suo. Nessuna sofferenza, allora, è inutile o priva di senso; in nessuna sofferenza siamo soli. In tutte c'è **Gesù che porta la nostra croce con noi** e trasforma il legno del dolore nell'albero fiorito della Risurrezione.

Contempliamo il mistero dell'Amore di Dio in Gesù che cammina. Egli è così solo e abbandonato nel suo camminare, che i soldati romani devono "costringere" un uomo, il Cireneo, a portare la sua croce: **costringere un uomo ad aiutare Dio!**

Gesù è abbandonato dagli uomini; rifiutato da coloro a cui aveva fatto del bene, guarendo malati, risuscitando morti, dando il pane della parola di Verità e il pane del nutrimento fisico...

Ogni solitudine o emarginazione è guardata con intensissimo amore e tenerezza da Dio e da Dio viene fatta sua e trasformata in un incontro con Lui stesso.

Madre Teresa diceva: *"I poveri sono Gesù sul Calvario oggi"*. In loro continua la passione di Cristo per la salvezza del mondo. Accostiamoci con tanto amore e tenerezza al dolore dell'uomo, accogliamo il nostro dolore: è un incontro con Gesù sul Calvario oggi.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata